

# Al Sarpi l'indirizzo in Beni culturali

## «Siamo un caso unico in Italia»

È il terzo corso per il triennio offerto dal liceo di Città Alta. Il preside: valore aggiunto

A settembre, con l'avvio del prossimo anno scolastico, il liceo classico Paolo Sarpi offrirà ai propri studenti un nuovo indirizzo di studi: quello in Beni culturali. Un progetto innovativo, rivolto agli iscritti del terzo, quarto e quinto anno, ma che si inserisce nel solco di un percorso di progressivo arricchimento dell'offerta formativa avviato nel 2019. All'epoca venne inaugurato l'indirizzo Biomedico (anche questo è un corso triennale a livello nazionale riconosciuto dal Ministero), seguito l'anno dopo da quello Giuridico (percorso didattico sperimentale e biennale, per le classi terze e quarte).

La finalità di questo ulteriore indirizzo è duplice, mutuata dalle esperienze precedenti: da un lato far comprendere ai ragazzi se la facoltà dell'Università scelta sia quella che più si adatta alle loro esigenze, dall'altro approfondire contenuti e argomenti affrontati nei 5 anni di liceo classico. «Questi tre indirizzi coprono il 90% delle scelte universitarie dei nostri diplomati — spiega il dirigente scolastico Antonio Signori —. Abbiamo contattato e coinvolto le maggiori realtà culturali di Bergamo: la Biblioteca diocesana del Seminario vescovile, la Biblioteca civica Angelo Mai e gli archivi storici, il Museo archeologico, l'Accade-



La scuola Le nuove iscrizioni al Sarpi negli ultimi 4 anni sono state 150-170

mia Carrara, la Gamec, la Fondazione Teatro Donizetti e la Fondazione Credito Bergamasco. Entrando in questi luoghi, gli studenti avranno l'occasione di capire come è organizzato il lavoro di una guida, o di imparare come si organizza una mostra internazionale, come si conserva un dipinto e come si archiviano le

### La formazione

Gli studenti potranno imparare come si organizza una mostra o il lavoro di una guida

opere. Personalmente, credo di poter dire che il nostro sia un caso unico all'interno del panorama italiano».

Il liceo classico, istituito nel 1803 in età napoleonica, pur senza snaturare la propria identità, ha saputo aggiornare i propri programmi. Una strategia premiata dagli adolescenti, se si guarda alle nuove iscrizioni: «Negli ultimi quattro anni, queste hanno oscillato tra i 150 e i 170 alunni — commenta il dirigente —. Abbiamo registrato una crescita graduale, raggiungendo una certa stabilità».

L'iniziativa promossa dalla scuola superiore è stata ap-

prezzata anche dall'amministrazione comunale, che in giunta ha approvato la sottoscrizione della convenzione necessaria per avviare la nuova sperimentazione. Al corso in Beni culturali potranno accedere, su base volontaria, al massimo 25 studenti. Nel caso di richieste in esubero, i candidati saranno selezionati in base al merito scolastico. Per ognuna delle annualità, sono previste 24 ore di attività che si sommano alle normali lezioni scolastiche.

«Credo che l'iniziativa sia un valore aggiunto per gli studenti che scelgono il nostro liceo — conclude Antonio Signori —. Ognuno dei tre corsi ha una valenza innanzitutto orientativa: i ragazzi potranno entrare in contatto con professionisti diversi e confrontarsi con loro anche rispetto a ciò che concretamente offre il mercato del lavoro. C'è poi una valenza formativa, perché indipendentemente dall'Università che i giovani sceglieranno, porteranno con loro un bagaglio culturale non indifferente. Infine, c'è il legame con il territorio: negli anni abbiamo costruito rapporti con ordini professionali diversi, dai medici agli avvocati, oggi con questi enti del settore museale, artistico e archivistico della città».

Federico Rota

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La scheda

● Dopo gli indirizzi Biomedico e Giuridico, il liceo classico Sarpi propone agli studenti del triennio il corso in Beni culturali

● Potranno accedere al massimo 25 ragazzi, che saranno selezionati sulla base dei propri meriti scolastici

● Per ognuna delle annualità, sono previste 24 ore di attività, che si sommeranno alle normali lezioni scolastiche

### Uscita da un cancello privato

Quell'auto sul viale durante il Giro Donne  
La polemica sui social

L'hanno vista anche nella diretta televisiva: mentre le cicliste del Giro Donne sfrecciavano in discesa lungo viale Vittorio Emanuele, un'auto è improvvisamente uscita da un cancello. La vettura si è affacciata sul viale sulla parte opposta della rampa privata che immette nel Quartiere Sotto le Mura: l'automobilista si è accorto del gruppone di cicliste puntate verso il traguardo, ha frenato e ha fatto marcia indietro, mentre il gruppo ha leggermente



La vettura L'incidente sfiorato

sbandato prima di riprendere la sua corsa. Il fatto ha scatenato una bufera social e ha fatto infuriare l'ex deputato forzista Giorgio Jannone, che bocchia anche la stessa manifestazione: «Sfiorata la tragedia, un miracolo divino ha evitato il disastro».

Lungo il viale non erano state posizionate transenne o collocati segnali di pericolo, come è sempre avvenuto per qualsiasi altra competizione. E nulla e nessuno ha avvisato della gara in corso. La sicurezza è un optional, la tutela di atleti e spettatori diviene un aspetto trascurabile. Il rispetto di chi vive in città, vi lavora, ha una famiglia o un'attività, o è disabile, latita». Dalla polizia locale fanno però notare che l'auto è uscita non da una via ma da un cancello privato: «Avevamo già attivi settanta agenti, più i volontari e gli uomini dell'organizzazione. Avevamo avvisato in anticipo della manifestazione e avevamo messo le transenne e le fettucce a ogni strada. Non possiamo certo presidiare i cancelli di tutte le case».

© RIPRODUZIONE RISERVATA